

Augusta Consorti

**L'ANALISI
DELLA
DINAMICA FINANZIARIA
PER LE DECISIONI
AZIENDALI**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Augusta Consorti

**L'ANALISI
DELLA
DINAMICA FINANZIARIA
PER LE DECISIONI
AZIENDALI**

FrancoAngeli

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Premessa	pag.	7
1. Il sistema informativo per le decisioni aziendali	»	9
1.1. Caratteri generali del sistema informativo aziendale	»	9
1.2. Le funzioni del sistema informativo aziendale	»	11
1.3. I requisiti di efficacia e di efficienza del sistema informativo aziendale	»	13
1.4. Il sistema delle rilevazioni quantitative e delle descrizioni qualitative	»	15
1.5. Il bilancio di esercizio: la funzione informativa per le attività decisionali e per la comunicazione esterna	»	17
1.6. I principi generali e redazionali del bilancio di esercizio nella normativa civilistica	»	20
1.7. I limiti della funzione informativa del bilancio di esercizio	»	23
2. La dimensione finanziaria nell'unitarietà della gestione aziendale	»	26
2.1. La gestione aziendale nella sua unitarietà e nei suoi aspetti particolari	»	26
2.2. La dinamica dell'attività finanziaria dell'impresa e gli strumenti di analisi	»	29
2.3. La ricomposizione dell'equilibrio finanziario nell'equilibrio generale aziendale	»	33
3. La riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo criteri finanziari	»	35
3.1. Introduzione	»	36

3.2. La riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario	pag.	38
3.3. L'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario	»	45
4. L'analisi statica dell'area finanziaria	»	48
4.1. Gli indici di composizione degli investimenti e delle fonti di finanziamento	»	48
4.2. Gli indicatori (margini) finanziari	»	50
4.3. Gli indici (<i>ratios</i>) di struttura finanziaria	»	60
5. L'analisi finanziaria dinamica: analisi per flussi	»	63
5.1. I limiti informativi dell'analisi finanziaria per indici	»	63
5.2. Il rendiconto finanziario nell'analisi finanziaria dinamica	»	64
5.3. I concetti di fondo e flusso	»	66
5.3.1. I flussi finanziari della gestione aziendale	»	68
5.3.2. I flussi monetari originati dalle componenti patrimoniali	»	71
5.4. Le grandezze "fondo" più rilevanti ai fini dell'analisi finanziaria dinamica	»	71
5.5. Analisi finanziaria dei flussi di capitale circolante netto	»	72
5.6. Analisi finanziaria dei flussi di liquidità	»	74
5.7. Tecniche contabili per la determinazione dei flussi finanziari di liquidità	»	75
5.8. Il rendiconto finanziario e le tre diverse categorie di flusso	»	77
Bibliografia	»	87

PREMESSA

Da lungo tempo la letteratura aziendalistica ha evidenziato la complessità e la centralità della dimensione finanziaria della gestione osservandone sia le specifiche caratteristiche sia le interrelazioni con i correlati aspetti economici e patrimoniali. Inoltre, l'osservazione dell'evoluzione degli studi sul tema pone in evidenza un graduale ampliamento della sua funzione che si estende dalla semplice scelta delle fonti di finanziamento sino al suo coinvolgimento nei processi decisionali dell'impresa.

In tale prospettiva, l'esigenza di pervenire ad una corretta interpretazione delle decisioni, delle performance e delle possibili linee strategiche future dell'azienda, ha condotto gli studiosi alla elaborazione di strumenti, tecniche e modelli di analisi della dinamica finanziaria dell'impresa capaci di evidenziarne gli effetti sia in una prospettiva statica che dinamica.

Partendo da tali considerazioni, il presente lavoro, integrando la prospettiva teorica fornita dalla dottrina aziendalistica con gli strumenti e le tecniche di analisi originati dalla prassi, si propone di approfondire il tema specifico dell'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa, intesa come strumento di supporto ai processi decisionali. Tale analisi consente infatti di esplicitare e comprendere le scelte effettuate dal soggetto economico in merito alle decisioni di finanziamento, di investimento e della gestione corrente. L'obiettivo è quello di valutare l'attuale situazione finanziaria e patrimoniale dell'impresa, esprimendo giudizi sulla efficacia delle scelte aziendali, e di prevedere eventuali condizioni di equilibrio che richiedono la definizione di future azioni correttive. Essa, pertanto, costituisce un importante strumento di valutazione della condizione finanziaria attuale e prospettica dell'impresa.

Nel perseguimento di tale obiettivo un ruolo centrale è attribuito al bilancio di esercizio e alle analisi da esso derivabili secondo le diverse metodologie maggiormente diffuse. L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa

rappresenta infatti una delle componenti della complessiva analisi di bilancio e, specificatamente, è svolta attraverso due distinte ma complementari metodologie quali l'analisi *statica* e l'analisi *dinamica*. Entrambe le tipologie di analisi sono di supporto alle attività di controllo e previsionali dell'impresa; nel primo caso, finalizzate alla individuazione delle le cause originatrici, in un determinato intervallo temporale, di eventuali squilibri finanziari; nel secondo miranti a individuare i saldi finanziari prospettici riferibili alle future scelte di investimento/finanziamento richieste dai piani operativi e strategici dell'impresa. Conseguentemente, solo da una interpretazione congiunta dei risultati delle due tipologie di analisi è possibile comprendere compiutamente la dinamica evolutiva della dimensione finanziaria dell'impresa.

Inoltre, lo schema di lettura proposto nel presente lavoro, seppur focalizzato sulla disamina delle diverse tecniche e metodologie di analisi, pone l'attenzione sulla dimensione unitaria della gestione aziendale, in particolare sulle complesse interrelazioni che si instaurano tra gli aspetti particolari in cui essa è astrattamente scomponibile.

Pertanto, l'analisi della dimensione "finanziaria" va interpretata solo come una prospettiva di osservazione, che di volta in volta può privilegiare uno degli aspetti che contemporaneamente compongono e descrivono i singoli accadimenti gestionali (economico, finanziario e patrimoniale).

1. IL SISTEMA INFORMATIVO PER LE DECISIONI AZIENDALI

1.1. Caratteri generali del sistema informativo aziendale

La dimensione finanziaria dell'attività d'impresa riveste oggi un ruolo chiave perché strettamente correlata con le decisioni strategiche, con l'azione amministrativa e con altre funzioni aziendali. Una efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie può, infatti, costituire un elemento di forza competitiva, consentendo all'impresa di rispondere prontamente e durevolmente alle dinamiche di mercato.

Tuttavia, occorre considerare che l'attuale contesto economico in cui si trovano ad operare le aziende è sempre più caratterizzato da un elevato grado di dinamicità ed incertezza. In tale scenario, la probabilità per l'azienda di continuare ad operare mantenendo o migliorando le proprie posizioni di vantaggio competitivo appare sempre più legata alla sua capacità di interpretare e gestire la complessità che caratterizza sia l'ambiente esterno che interno alla stessa.

Tale capacità implica la risoluzione di processi decisionali sempre più complessi che generano fabbisogni informativi crescenti e che richiedono la disponibilità tempestiva di informazioni caratterizzate da un elevato grado di attendibilità.

In tale prospettiva, nel sistema azienda¹ un ruolo determinante è dunque

¹ Sul concetto di "sistema azienda" e della sua scomponibilità in sottosistemi di diverso ordine e grado si rinvia all'ampia letteratura sviluppata dagli aziendalisti italiani, tra i quali si citano: Amaduzzi Aldo (1992), *L'azienda nel suo sistema e nei suoi principi*, Utet, Torino; Amaduzzi Aldo, (1972), *Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi*, in RIREA, n.1; Amaduzzi Antonio (1988), *Economia aziendale, principi e modelli*, vol. I, Cacucci, Bari; Barile S. (2008), *L'impresa come sistema. Contributo sull'Approccio Sistemico Vitale (ASV)*, Giappichelli, Torino; Antonelli V. (2002), *Introduzione allo studio del sistema d'azienda*, Giappichelli, Torino; Bertini U. (1990), *Il sistema d'azienda*, Giappichelli, Torino; Garzella S. (2005), *Il sistema d'azienda e la valorizzazione delle «potenzialità inespresse». Una «visione» strategica per il risanamento*, Giappichelli, Torino; Golinelli G, Gatti M. (2002), *L'impresa sistema vitale. Il governo dei*

attributo all'efficacia del sistema informativo aziendale² poiché preposto ad informare e controllare il sistema operativo, consentendogli di porre in essere operazioni organizzative e gestionali basate su principi di razionalità e di economicità³.

Specificatamente, il sistema informativo può essere definito come «l'insieme coordinato di flussi informativi, derivanti dal processo di trasformazione dei dati originari, opportunamente selezionati ed orientati, aventi la duplice finalità di supporto all'attività decisionale e di comunicazione all'esterno. Esso ha, inoltre, la finalità di osservare le leggi economiche controllando in modo integrato l'operatività aziendale»⁴.

Lo studio e la costruzione di un efficace sistema informativo richiedono lo sviluppo di diverse fasi, che vanno dalla preliminare e approfondita conoscenza del sistema operativo aziendale (rispetto al quale individuare le più adeguate modalità di sua rappresentazione), alla individuazione e selezione dei dati elaborati al fine di alimentare i flussi informativi e delle relative procedure di trasmissione delle informazioni, alla individuazione e definizione del grado di integrazione realizzabile nei processi di elaborazione e di comunicazione, fino alla valutazione del rapporto tra costi del sistema ed utilità delle informazioni da esso ottenibili⁵.

rapporti intersistemici, ISTEI, Milano; Marchi L. (2009) (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale. Il sistema delle operazioni e le condizioni di equilibrio aziendale*, Giappichelli, Torino; Miolo Vitali P. (1993), *Il sistema delle decisioni aziendali*, Giappichelli, Torino; Mollona E. (2000), *Analisi dinamica dei sistemi aziendali*, Egea, Milano; Nigro C. (2003), *L'impresa sistema vitale tra complessità e complicazione*, Giappichelli, Torino; Paolone G. (2017), *Il sistema aziendale e i sottosistemi di supposta scomponibilità*, in Paolone G., D'amico L. (a cura di), *I principi e i modelli de l'economia aziendale, L'economia aziendale nei suoi principi parametrici e modelli applicativi*, Giappichelli, Torino; Sciarelli S. (1977), *Il sistema d'impresa*, Cedam, Padova; Superti Furga F. (1971), *Osservazioni sulla logica operativa dei sistemi aziendali integrati*, Giuffrè, Milano; Villani G. (2008), *Complesso e organizzato. Sistemi strutturati in fisica, chimica, biologia ed altre*, FrancoAngeli, Milano; Zanda G. (2009), *Il governo della grande impresa nella società della conoscenza*, Giappichelli, Torino.

² Tra i numerosi studiosi aziendalisti che hanno affrontato il tema del sottosistema informativo e delle sue caratteristiche, si citano in particolare: Bertini U. (1990), *Il sistema d'azienda*, Giappichelli, Torino; Bruni G. (1988), *Evoluzione e prospettive degli strumenti informatico-contabili per le decisioni aziendali*, Clueb, Bologna; Camussone P.F. (1998), *Il sistema informativo aziendale*, Etas, Milano; Marchi L. (1988), *I sistemi informativi aziendali*, Giuffrè, Milano; Marelli A. (2000), *Il sistema di reporting interno. Logiche di strutturazione delle informazioni aziendali per l'alta direzione*, Giuffrè, Milano; Paolone G. (2012), *Il sistema informativo aziendale nelle rappresentazioni quantitative e nelle descrizioni qualitative*, Maggioli Editore, Rimini; Pisoni P. (1979), *Il sistema informativo dell'impresa. Uno schema di studio*, Giuffrè, Milano; Rugiadini A. (1970), *Il sistema informativo*, Giuffrè, Milano.

³ Paolone G. (2012), *Il sistema informativo aziendale nelle rappresentazioni quantitative e nelle descrizioni qualitative*, Maggioli Editore, Rimini, p. 35.

⁴ *Ibidem*, p. 36.

⁵ Il sistema informativo è dunque costituito da diversi elementi:

1.2. Le funzioni del sistema informativo aziendale

Il sistema informativo aziendale è volto a fornire un flusso continuo di informazioni al sistema operativo, perseguendo la duplice finalità di soddisfare esigenze conoscitive interne ed esterne attraverso l'elaborazione di due distinte classi di informazioni: quelle strutturate per il sistema delle decisioni e quelle orientate alla comunicazione con l'esterno.

Tale sistema, nella sua funzione interna, è finalizzato ad accrescere la razionalità dei processi decisionali che nell'attuale contesto competitivo si sviluppano in condizioni di crescente incertezza e dinamicità.

Ciò richiede non solo un'approfondita conoscenza interna del sistema aziendale, ma anche delle variabili di mercato e delle dinamiche dello scenario competitivo di riferimento. In tale prospettiva, la relazione tra il sistema informativo ed i processi decisionali viene a delinarsi come un vicendevole rapporto in continua evoluzione, ossia tra flussi di conoscenza che si generano nell'impresa e per l'impresa e processi decisionali apicali rispetto ai quali vanno individuate, definite e indirizzate le informazioni⁶.

Il sistema informativo aziendale deve quindi essere finalizzato a produrre un flusso di dati e di informazioni che consente all'alta direzione di prendere ex-ante decisioni relative alle politiche aziendali e alle scelte di natura strategica (previsione, programmazione e organizzazione) e successivamente, ex post, di valutare e controllare gli accadimenti gestionali rendicontando al soggetto economico e ai terzi. In particolare, il sistema di *reporting* interno (rispetto al quale il sistema informativo aziendale si pone come strumento volto a fornire informazioni affidabili e prevalentemente di tipo quantitativo) consente di rappresentare e controllare gli accadimenti aziendali rispetto a predeterminati obiettivi e di monitorare, attraverso opportuni indicatori, le aree strategiche d'affari ed i loro fattori critici di successo.

Il sistema delle informazioni orientato verso l'esterno mira invece a soddisfare le diverse esigenze conoscitive manifestate da tutti i soggetti, che per finalità diverse, sono interessati all'andamento gestionale e al posizionamen-

- un patrimonio di dati, i quali costituiscono la materia grezza da cui si producono le informazioni destinate ai diversi utilizzatori;
- un insieme di procedure, riferibili ad un insieme di meccanismi per il trattamento dei dati e l'elaborazione delle informazioni;
- un insieme di persone e strutture preposte al completo svolgimento delle procedure;
- un insieme di mezzi e di strumenti per il trattamento, il trasferimento e l'archiviazione dei dati e delle informazioni.

Camussone P. F. (1998), *Il sistema informativo aziendale*, Etas, Milano, p. 30.

⁶ Bruni G. (1990), *Contabilità per l'alta direzione*, Etas, Milano, p. 111.

to competitivo dell'impresa (es. i clienti, le banche, i fornitori, l'amministrazione finanziaria dello Stato etc.).

Gli strumenti adottati dall'azienda per soddisfare le molteplici esigenze informative esterne possono basarsi su precise disposizioni legislative, su rapporti di natura contrattuale o su autonome iniziative da essa intraprese.

Il principale strumento informativo prodotto sulla base di specifiche disposizioni legislative è rappresentato dal documento del bilancio di esercizio la cui principale funzione informativa è rivolta alla tutela dei terzi e al rispetto degli obblighi di natura fiscale.

Gli strumenti informativi basati su accordi di natura contrattuale sono invece rappresentati da documenti prodotti nell'ambito delle relazioni commerciali e dunque collegati alle relazioni instaurate, ad esempio, con i soggetti creditori e debitori.

Queste tipologie di informazioni, a differenza di quelle interne, costituiscono un vincolo, in quanto la loro rappresentazione formale e la frequenza con la quale sono fornite sono spesso elementi prestabiliti all'esterno del sistema aziendale. Esse inoltre riguardano prevalentemente fenomeni passati, interni all'azienda, e che possono essere comunicati all'esterno anche in un intervallo di tempo piuttosto ampio rispetto al momento del loro verificarsi.

Nel corso degli ultimi decenni, e soprattutto nelle aziende di maggiore dimensione e più sensibili ai problemi ambientali e ai temi della sostenibilità, si è assistito ad uno sviluppo di attività informative anche di natura autonoma, ossia svincolate da obblighi di legge o da relazioni contrattuali. Esse riguardano attività informative verso l'ambiente (in particolare verso i mercati) che hanno ad oggetto tutte le informazioni che tendono a migliorare l'immagine aziendale e a potenziare la sua capacità attrattiva verso i terzi.

Appare evidente come le esigenze informative interne ed esterne siano profondamente diverse tra loro determinando l'utilizzo di differenti strumenti di diffusione dei flussi informativi. In particolare, le informazioni volte a supportare i processi decisionali interni sono le stesse utilizzate per la comunicazione verso l'esterno, ma opportunamente integrate da ulteriori elementi conoscitivi, normalmente non divulgabili all'esterno.

Tuttavia, le due finalità del sistema informativo non sono completamente distinte, poiché la stessa fonte può congiuntamente soddisfare esigenze informative interne ed esterne. Ne è un esempio il documento di bilancio volto a rappresentare la situazione economico, finanziaria e patrimoniale dell'azienda. Tale documento viene prodotto in ottemperanza di specifiche disposizioni di legge, inerenti sia la forma che il suo contenuto, al fine di fornire informazioni a tutti i soggetti esterni che manifestano l'esigenza di conoscere l'andamento della gestione aziendale; ma, al contempo tale documento for-

nisce importanti informazioni di supporto ai processi decisionali, al processo di controllo dei risultati e di pianificazione strategica dell'azienda.

Infine, occorre anche considerare che talvolta la stessa fonte informativa può non essere sufficiente a soddisfare talune esigenze espresse dal processo decisionale interno o esterno, rendendo quindi necessaria la sua integrazione con ulteriori dati e informazioni. Nel caso specifico del bilancio di esercizio, la sua funzione informativa svolta periodicamente va integrata con dati di natura descrittiva/qualitativa desumibili da documenti accompagnatori e da ulteriori elementi significativi idonei a fornire ai destinatari un quadro più efficace e più completo di informazioni.

1.3. I requisiti di efficacia e di efficienza del sistema informativo aziendale

Affinché il sistema informativo possa efficacemente supportare i processi decisionali e la comunicazione aziendale verso l'esterno occorre che sussistano alcuni requisiti fondamentali che l'ampia letteratura sul tema ha sintetizzato nei seguenti: la *selettività*, la *tempestività*, la *flessibilità*, l'*affidabilità*, la *verificabilità*, l'*integrazione* e la *convenienza*⁷.

La *selettività* del sistema informativo è riferibile alla sua capacità di fornire informazioni utili e rilevanti per i diversi centri decisionali ed operativi. Essa è strettamente correlata al grado di coerenza esistente tra il livello di dettaglio delle informazioni e le specificità dei processi decisionali cui le stesse informazioni sono destinate⁸. Occorre tuttavia osservare che i due requisiti incorporano dei limiti; infatti, l'aumento della selettività può generare il rischio di non fornire informazioni rilevanti, mentre l'eccessivo grado di dettaglio può ridurre l'effettiva possibilità di utilizzazione dell'informazione.

Il requisito della *flessibilità* (o elasticità) del sistema informativo fa riferimento alla sua capacità di adattarsi ai mutevoli fabbisogni informativi dei processi decisionali. Tale capacità è influenzata da diversi fattori riconducibili principalmente alle caratteristiche della struttura organizzativa, dei processi di trasmissione dei dati e alla qualità del software utilizzato.

La *tempestività*, ossia la disponibilità dell'informazione in tempo utile ad avviare il processo decisionale, è un elemento che assume notevole rilevanza in relazione all'aumentata complessità e dinamicità dell'ambiente esterno. In

⁷ Si vedano in particolare: Bruni G. (1988), op. cit.; Camussone P.F. (1998), op. cit.; Marchi L. (1988), op. cit.; Paolone G. (2012), *Il sistema informativo aziendale*, op. cit.

⁸ Maggiolini P. (1966), *Analisi costi-benefici di un sistema informativo*, FrancoAngeli, Milano, p. 36.

particolare, tale requisito va valutato rispetto a tre elementi: la periodicità con cui viene prodotta l'informazione, l'arco temporale da essa coperto e il tempo di sua elaborazione e comunicazione.

Il requisito dell'*affidabilità*, è invece legato al grado di accuratezza dei dati (in tutti i processi di raccolta, elaborazione e comunicazione) e dunque alla mancanza di errori o di alterazioni nell'osservazione e nella rappresentazione della realtà.

Strettamente collegato al concetto dell'accuratezza dei dati è il requisito della *verificabilità* dell'informazione che si esprime nella possibilità di essere verificata controllando tutte le fasi riguardanti la sua elaborazione.

Infine, un efficace sistema informativo è caratterizzato anche da un adeguato livello di *integrazione* delle informazioni al fine di massimizzare l'efficacia delle stesse nei processi decisionali e di comunicazione. La realizzazione di un sistema informativo integrato avanzato richiede un processo graduale caratterizzato da modifiche e adattamenti in funzione del progresso tecnologico, dei nuovi fabbisogni informativi e dei mutevoli processi decisionali legati all'andamento della gestione aziendale.

Con specifico riferimento al requisito della *convenienza*, espresso dal rapporto costi-benefici relativo al processo di produzione delle informazioni, occorre osservare che esso è invece riferibile al grado di efficienza del sistema informativo aziendale. Precisamente, due sono gli elementi di confronto nella valutazione economica: il valore dell'informazione e il costo sostenuto per il suo ottenimento. Il valore dell'informazione è un dato di natura qualitativa, non direttamente quantificabile poiché legato all'uso dell'informazione e al tipo di decisione o attività che la stessa è destinata a supportare. Tale valore varierà quindi in funzione del valore economico dei risultati conseguiti a seguito della risoluzione di problemi decisionali.

Dall'altro lato, invece, i costi sostenuti per l'ottenimento delle informazioni sono legati alle caratteristiche del sistema informativo e al perseguimento del requisito dell'efficacia dei processi di produzione delle informazioni.

L'efficacia e l'efficienza del sistema informativo aziendale fanno dunque riferimento a due obiettivi diversi; il primo è strettamente collegato ai fini degli utilizzatori dell'informazione, e quindi dell'organizzazione, il secondo è invece specificatamente riferibile all'area degli specialisti del sistema informativo. I due obiettivi sono congiuntamente perseguibili se il sistema informativo viene sviluppato considerando simultaneamente sia la struttura organizzativa, che pone dei vincoli al flusso delle informazioni, sia le caratteristiche dei processi decisionali che definiscono le tipologie delle esigenze informative e la frequenza dei flussi informativi.

1.4. Il sistema delle rilevazioni quantitative e delle descrizioni qualitative

Il sistema informativo aziendale, in quanto sistema in grado di rappresentare non solo gli aspetti quali-quantitativi dei fenomeni aziendali, ma anche le qualità aziendali non traducibili, per loro natura, in determinazioni quantitative, rappresenta un avanzamento rispetto alla concezione della rilevazione (o determinazione quantitativa) degli accadimenti aziendali⁹.

Esso, infatti, è rappresentato da elementi qualitativi quantizzabili e non quantizzabili, capaci di evidenziare le interrelazioni tra manifestazioni economiche, finanziarie, monetarie e patrimoniali. La sua impostazione si estende oltre le rilevazioni contabili, includendo anche metodologie matematico-statistiche, della programmazione e della comunicazione verbale.

I procedimenti di rilevazione quantitativa dei dati aziendali rappresentano dunque solo una parte del più ampio sistema informativo aziendale e investono la contabilità generale, le contabilità settoriali, la programmazione e la pianificazione strategica, le situazioni contabili, i bilanci ordinari e speciali. Essi possono essere integrati da procedimenti matematico-statistici (rilevazioni extracontabili) determinando così un “modello sistemico di informazione”¹⁰ la cui funzione viene ampliata comprendendo i vincoli di completezza tra le diverse rilevazioni economico-amministrative d’azienda¹¹.

Le rilevazioni extracontabili (ossia tutte quelle rilevazioni che non si avvalgono dello strumento di rappresentazione del “conto”) integrano le rilevazioni contabili ampliando il grado di significatività dell’informazione. Tali rilevazioni consentono di illustrare e rappresentare fenomeni altrimenti non rilevabili contabilmente. La loro tipologia è estremamente varia essendo strutturate e classificate in funzione delle specificità aziendali, quali la dimensione, la tipologia di processo produttivo e la struttura organizzativa prescelta. Esse tuttavia possono essere distinte in due macro categorie:

- interne, ossia elaborazioni relative all’organizzazione e alla gestione aziendale effettuate sulla base di dati rilevati in azienda (es. statistiche di vendita, analisi di bilancio, analisi costi-volumi-risultati ecc.);
- esterne, riferibili a elaborazioni finalizzate ad analizzare l’ambiente nel quale opera l’azienda (il mercato, la concorrenza, i settori complementari).

⁹ Paolone G. (2012), *Il sistema informativo aziendale*, op. cit., p. 38.

¹⁰ *Ibidem*, p. 39.

¹¹ Consorti A. (2012), op. cit., p. 9.

Tali elaborazioni vengono effettuate utilizzando banche dati prodotte attraverso indagini svolte direttamente dall'azienda o da essa commissionate ad istituti specializzati, oppure utilizzando dati resi disponibili da fonti esterne (es. istituti statistici e di ricerca, associazioni di categorie, provider specializzati).

I due sistemi di rilevazione (contabile ed extracontabile) sono tra loro strettamente interrelati, poiché insieme concorrono alla definizione del più ampio sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda. Il vincolo di complementarità che lega i due sistemi di rilevazione deve caratterizzare sia i processi di rilevazione, sia l'interpretazione delle informazioni da essi ottenute.

Tuttavia, tali rilevazioni, pur concorrendo a definire i normali flussi informativi aziendali, non possono considerarsi sufficienti alla realizzazione di un quadro informativo completo poiché ogni fenomeno aziendale è osservabile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo¹².

Infatti, le descrizioni qualitative rafforzano il quadro conoscitivo dei fenomeni aziendali, consentendo di rappresentare l'azienda nelle sue singole componenti e nei suoi meccanismi di funzionamento. Tali elementi qualitativi possono pertanto assumere un peso rilevante nei processi decisionali, e molto spesso anche rispetto alle rilevazioni quantitative.

Questi elementi descrittivo-qualitativi costituiscono i "profili d'impresa"¹³, ossia i segni distintivi dell'azienda che contribuiscono alla formulazione di giudizi di valore utili per verificare la validità della pianificazione e delle relative scelte strategiche. La loro rappresentazione avviene attraverso il ricorso al linguaggio verbale non essendo suscettibili di rilevazione attraverso altri strumenti¹⁴.

Tra i profili di maggiore capacità segnaletica idonei a fornire, insieme alle fonti informative quantitative, una più completa e corretta rappresentazione e comprensione del sistema aziendale si possono indicare: le origini dell'impresa, le sue successive trasformazioni, la struttura, la dimensione e la sede aziendale, la professionalità del management, le capacità imprenditoriali, l'autonomia o il collegamento con altre imprese¹⁵.

¹² Paolone G. (2012), *Il sistema informativo aziendale*, op. cit., p. 63.

¹³ Si veda al riguardo, Amaduzzi Aldo (1988), *Profili d'impresa*, in Rirea, n. 1-2, p. 2-9.

¹⁴ Paolone G. (2011), *I principi dell'economia aziendale pura (segue): i profili dell'impresa e la funzione autorigeneratrice*, in Paolone G., D'Amico L. (a cura di), *L'economia aziendale nei suoi principi parametrici e modelli applicativi*, Giappichelli, Torino, p. 310-311.

¹⁵ *Ibidem*, p. 312-313.

1.5. Il bilancio di esercizio: la funzione informativa per le attività decisionali e per la comunicazione esterna

Nell'ambito del sistema informativo aziendale, il bilancio di esercizio rappresenta il principale strumento tecnico-contabile di rilevazione della gestione e di informazione verso tutti i soggetti portatori d'interessi verso l'azienda. L'affidabilità delle informazioni in esso contenute è strettamente correlata all'adeguatezza del sistema informativo aziendale essendo il bilancio un documento di sintesi originato da dati, valori, rilevazioni cronologiche e sistematiche da esso prodotte.

Nella dottrina aziendalistica e nella prassi contabile, il dibattito sulle funzioni e sulle finalità attribuibili al bilancio di esercizio¹⁶ ha condotto ad

¹⁶ Nell'ambito dell'ampia letteratura sviluppata sul tema del bilancio di esercizio, si citano in particolare: AA.VV. (2017), *La redazione del bilancio. Secondo il codice civile e i principi contabili nazionali*, Apogeo, Milano; AA.VV. (2016), *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni*, Giappichelli, Torino; AA.VV. (2009), *Verso la riforma delle norme in materia di bilancio di esercizio. Alcuni contributi a partire dalle Guide operative OIC*, FrancoAngeli, Milano; Adamo S. (1998), *Prospettive e limiti del processo di armonizzazione contabile internazionale*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, n. 5; Alberti G.B. (2011), *Il bilancio. Presupposti economico-aziendali e normativa giuridica*, FrancoAngeli, Milano; Allegrini M., Giannetti R., Lattanzi N., Lattanzi S. (2014), *Elementi di Bilancio e di Management. Strumenti manageriali per il governo economico dell'azienda*, Giappichelli, Torino; Amaduzzi Aldo, Paolone G. (1986), *I bilanci di esercizio delle imprese*, Utet, Torino; Andrei P., Fellegara A. (2016), *Contabilità generale e bilancio d'impresa*, III ed., Giappichelli, Torino; Antonelli V., d'Alessio R., Dell'Atti V., Muserra A. (2013), *Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione*, vol. I, FrancoAngeli, Milano; Ardemani E. (1991), *L'impresa. Economia, controllo e bilancio*, Vol. III, *Il bilancio d'esercizio*, Giuffrè, Milano; Azzali S. (2009), *Il bilancio di esercizio tra armonizzazione e difformità dei principi contabili*, Giappichelli, Torino; Bandettini A. (1999), *Il bilancio di esercizio – Finalità, postulati, elementi strutturali*, Cedam, Padova; Bartolini M. (2018), *Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali a confronto, informazioni non finanziarie e report integrato. Aggiornato ai D. Lgs. n. 139/2015 e n. 254/2016*, FrancoAngeli, Milano; Bauer R. (2003), *Gli effetti della riforma societaria su bilancio e governo dell'impresa*, Ipsoa, Milano; Branciani S. (1992), *Il bilancio di esercizio fra clausole generali, norme specifiche e principi contabili: un'interpretazione alternativa*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, n. 3; Brunetti G. (2011), *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Rizzoli, Milano; Bruni G. (2004), *I principi contabili. Fondamenti e percorsi evolutivi*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, n. 1; Camodeca R. (2011), *L'iter formativo del bilancio di esercizio*, Cedam, Padova; Campedelli B. (1994), *Ragioneria internazionale. Principi contabili e di bilancio delle imprese e dei gruppi*, Giappichelli, Torino; Campra M. (1998), *Il bilancio in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Italia*, Giuffrè, Milano; Capaldo P. (1998), *Reddito, capitale e bilancio di esercizio. Una introduzione*, Giuffrè, Milano; Capodaglio G. (2011), *Principi contabili e di bilancio*, RIREA, Roma; Caramiello C. (1994), *Il bilancio di esercizio ieri e oggi*, Giuffrè, Milano; Cattaneo M., Catturi G. (2006), *La redazione del bilancio di esercizio. Secondo la dottrina, la normativa comunitaria, civilistica e fiscale*, Cedam, Padova; Cavazzoni G., Mari L.M. (2005), *Introduzione al bilancio di esercizio*, Giappichelli, Torino; Cerbioni F., Cinquini L., Sòstero U. (2011), *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill Companies, Milano; Ceriani G., Broglio

Guiggi A. (1997), *La formazione del bilancio di esercizio civilistico*, Cedam, Padova; Corbella S. (2008), *L'attendibilità del bilancio di esercizio. Posizioni consolidate e nuove prospettive interpretative*, FrancoAngeli, Milano; D'Alessio L. (1992), *Il bilancio di esercizio delle imprese finalità e principi*, Giappichelli, Torino; Delli Quadri E.C. (1998), *Il bilancio di esercizio, sistema di impresa, struttura e indici di bilancio*, Utet, Torino; Dezzani F., Pisoni P., Puddu L. (2001), *Il bilancio*, Giuffrè, Milano; Dezzani F., Biancone P.P., Busso D. (2010), (a cura di), *IAS/IFRS*, Ipsoa, Milano; Di Cagno N. (2011), *Il bilancio di esercizio. Normativa civilistica e principi contabili nazionali*, Cacucci, Bari; Di Pietra R. (2010), *Ragioneria internazionale: dall'armonizzazione contabile al bilancio IFRS*, Cedam, Padova; Di Toro P., Ianniello G. (1966), *La politica di redazione del bilancio di esercizio*, Cedam, Padova; Farneti G. (1999), *Il bilancio destinato a pubblicazione: nuove prospettive*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, n. 5; Ferrero G. (1992), *La valutazione del capitale di bilancio. Logica economico-quantitativa della valutazione. Legislazione vigente e direttive comunitarie. Principi contabili*, Vol. 1, Giuffrè, Milano; Frattini G. (2000), *Contabilità e bilancio*, Giuffrè, Milano; Gabrovec Mei O. (1995), *Sistemi contabili e strutture del conto del risultato economico*, Cedam, Padova; Giunta F., Pisani M. (2017), *Il Bilancio*, Apogeo, Milano; Lacchini M. (1994), *Modelli teorico-contabili e principi di redazione del bilancio*, Giappichelli, Torino; Liberatore G. (2016), *La contabilità generale per il bilancio di esercizio. Profili teorici e applicativi*, FrancoAngeli; Lionzo A. (2007), *Il giudizio di impairment: profili valutativi e riflessi sui processi organizzativi e gestionali*, FrancoAngeli, Milano; Marasca S. (1999), *Le valutazioni nel bilancio d'esercizio*, Giappichelli, Torino; Marchi L., Marasca S., Paolini A., Quagli A. (1995), *Bilancio e contabilità d'impresa*, Ipsoa, Milano; Matacena A. (1993), *Il bilancio di esercizio. Strutture formali, logiche e principi generali*, Clueb, Bologna; Melis G., Congiu P. (2001), *Il bilancio di esercizio delle imprese industriali, mercantili e di servizi*, Giuffrè, Milano; Montrone A. (2011), *Il bilancio consolidato dei gruppi aziendali. Un quadro alla luce di nuovi principi contabili internazionali*, FrancoAngeli, Milano; Onesti T., Romano M., Taliento M. (2016), *Il bilancio di esercizio nelle imprese. Dal quadro concettuale di riferimento alle nuove regole contabili nazionali e internazionali*, Giappichelli, Torino; Paolone G. (2004), *Il bilancio di esercizio. Funzione informativa, principi e criteri di valutazione*, Giappichelli, Torino; Perrone E. (2017), *Dalle classiche regole del bilancio d'esercizio ai principi internazionali e americani del reporting finanziario*, Sette Città Editore, Viterbo; Pini M. (1993), *I principi del nuovo bilancio di esercizio*, Etas, Milano; Pisani M. (2015), *Le rilevazioni contabili per il bilancio di esercizio*, FrancoAngeli, Milano; Pontani F. (2003), *La clausola generale ed i principi di redazione del bilancio di esercizio*, Cedam, Padova; Quagli A. (2017), *Bilancio di esercizio e principi contabili*, Giappichelli, Torino; Rusconi G. (a cura di) (1999), *Bilanci in Europa*, Giuffrè, Milano; Salvioni D. (1992), *Il bilancio d'esercizio, nella comunicazione integrata d'impresa*, Giappichelli, Torino; Santesso E., Sostero U. (2008), *Il bilancio. Principi generali, struttura e regole di valutazione*, Il Sole 24 Ore, Milano; Savioli G. (2017), *Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali e internazionali*, Giuffrè, Milano; Sostero U. (1998), *Il postulato della competenza economica nel bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano; Santesso E., Sostero U. (2018), *I principi contabili per il bilancio d'esercizio. Analisi e interpretazione delle norme civilistiche*, Egea, Milano; Superti Furga F. (2017), *Il bilancio di esercizio italiano secondo la normativa europea*, Giuffrè, Milano; Tieghi M. (1992), *Il bilancio d'esercizio. Teoria e prassi*, Clueb, Bologna; Tieghi L., Del Sordo C. (2018), *Il bilancio di esercizio. Un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, FrancoAngeli, Milano; Venturelli A., Caputo F. (2017), *Informativa non finanziaria e regulation. Tendenze evolutive e relative implicazioni alla luce dell'emanazione del D.Lgs 254/16*, McGraw-Hill, Milano; Verna G. (2003), *Il bilancio tra riforma delle società e introduzione dei principi contabili internazionali*, in *Rivista dei Dottori Commercialisti*, n. 3.

individuare nel documento di bilancio «il sistema delle elaborazioni periodiche dei dati volti ad illustrare lo svolgimento della gestione aziendale, esprimenti grandezze diverse ottenute con logiche valutative differenti, al fine di informare gli utilizzatori sui risultati economico-reddituale e finanziario-patrimoniali dell'esercizio trascorso»¹⁷.

Nell'attuale disciplina civilistica e secondo i principi contabili, la funzione informativa che il bilancio di esercizio è destinato a svolgere persegue la duplice finalità di supportare le attività decisionali e di comunicazione verso i terzi.

Con riferimento alla funzione svolta dal bilancio di esercizio rispetto ai processi decisionali interni al sistema aziendale, la sua utilità informativa si esprime nella capacità di consentire la valutazione e l'apprezzamento della gestione trascorsa, della coerenza dei risultati economico-finanziari conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati e di controllare l'effetto prodotto dalle azioni intraprese sulla gestione aziendale.

L'informazione fornita dal bilancio di esercizio esprime inoltre la sua utilità interna anche in una prospettiva previsionale, consentendo di poter formulare ipotesi circa l'andamento di alcuni fenomeni che probabilmente si verificheranno e dunque correlati a decisioni economiche future. Al bilancio possono dunque essere attribuite due distinte ma complementari finalità interne, ossia quella del controllo della gestione trascorsa e quella di previsione e simulazione degli accadimenti gestionali futuri.

Inoltre, al fine di poter apprezzare compiutamente e correttamente l'andamento della gestione aziendale, le molteplici informazioni desumibili dal bilancio vanno utilizzate adottando una visione integrata, essendo tutte riferibili all'unitaria gestione aziendale. Solo una loro lettura ed interpretazione in modo sistemico e complementare consente infatti di comprenderne correttamente i risultati generali e particolari conseguiti dall'azienda.

Ma il bilancio di esercizio svolge anche una funzione di informazione e comunicazione verso un'ampia pluralità di soggetti esterni che esprimono esigenze informative anche molto diverse tra loro. Si pensi ai finanziatori di capitale di prestito, agli investitori, ai fornitori, ai clienti, ai dipendenti, alla pubblica amministrazione, ecc. Tali soggetti esterni, per poter prendere decisioni economiche, necessitano di un flusso continuo di informazioni attendibili che vanno talvolta integrate anche con altri elementi conoscitivi di natura non monetaria.

L'esigenza di tutelare la funzione informativa del bilancio rispetto alla pluralità dei soggetti portatori di interessi verso l'impresa, ha condotto alla

¹⁷ Consorti A (2001), op. cit., p. 12.